

Bisogni educativi speciali: La didattica per la scuola di tutti e di ciascuno

Bergamo, marzo-aprile 2014
Relatrice: dott.ssa Cristina Rota



C'è un ombrello per questo temporale?

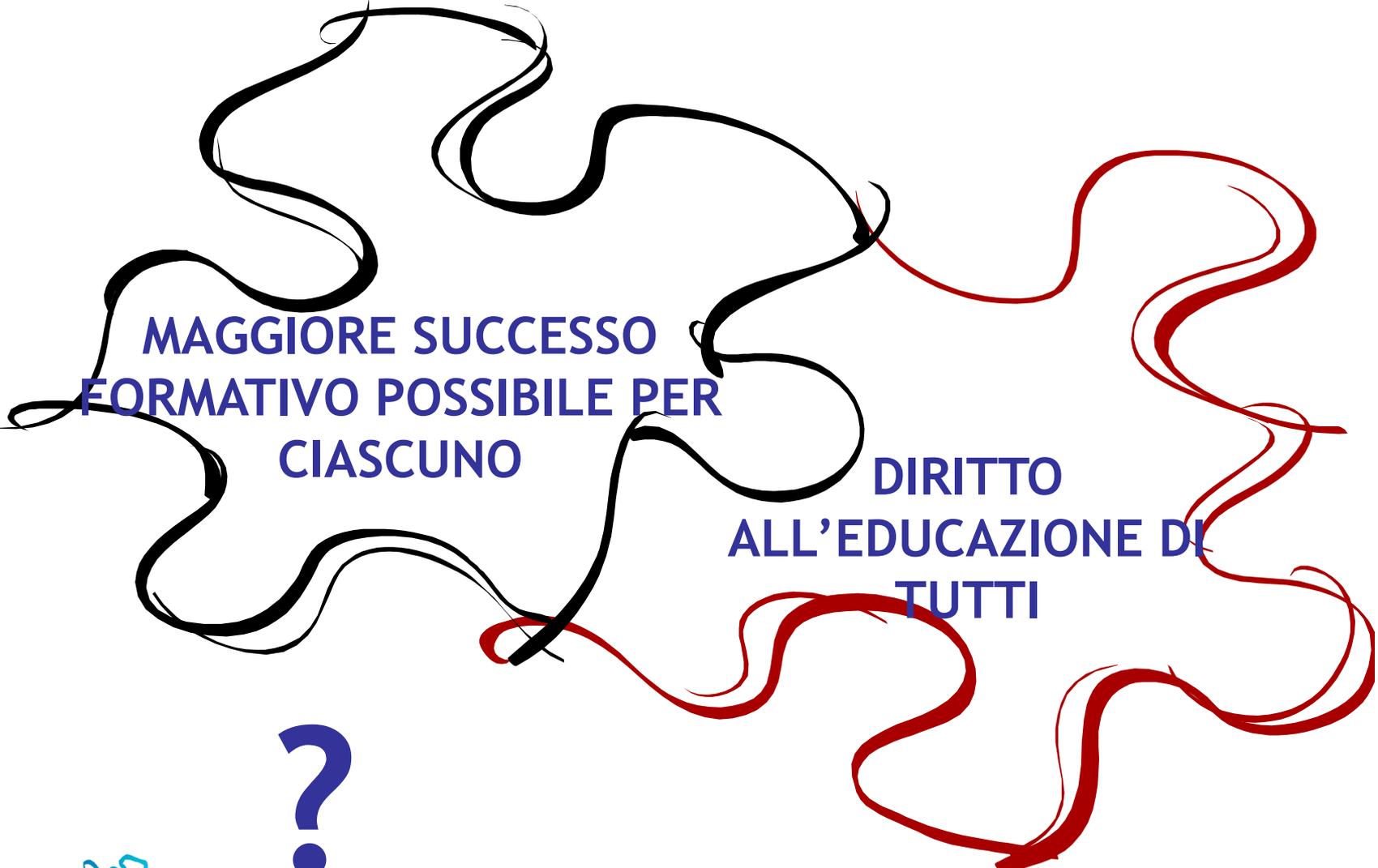


UNA SOCIETA' CHE CAMBIA...

- l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione
- Vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite
- Sono mutate le forme dello stare insieme
- È necessario il rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno
- Una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola
- (si diffondono) tecnologie di informazione e comunicazione

(INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012)





**MAGGIORE SUCCESSO
FORMATIVO POSSIBILE PER
CIASCUNO**

**DIRITTO
ALL'EDUCAZIONE DI
TUTTI**

?



«...**I soggetti** con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento **devono essere considerati protagonisti della propria crescita**. In essi infatti **esistono potenzialità** conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate dagli schemi e dalle richieste della cultura corrente e del costruire sociale. **Favorire lo sviluppo di queste potenzialità** è un impegno peculiare della scuola, considerando che la funzione di questa è appunto quella di portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale, civile, le possibilità di sviluppo di ogni bambino e di ogni giovane».

Relazione conclusiva della Commissione Falcucci, 1975



«il DPR 275\99 stabilisce che le istituzioni scolastiche, nel determinare il curriculum, debbano **partire dalle effettive esigenze formative degli alunni concretamente rilevate**...non è sufficiente quindi preoccuparsi di definire chi sono gli studenti in situazione di BES, importante è **cambiare il modo di insegnare e valutare**, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà **trovi risposta**»

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI...dicembre 2013 art. 2.1)





**PARTIRE DALLE EFFETTIVE ESIGENZE DI TUTTI
(D.P.R. 275\99)
PER GIUNGERE ALLO SVILUPPO DELLE
COMPETENZE**



COMPETENZE? CHIARIAMOCI....

- CAPACITA'

E'ciò che una persona potrebbe fare, pensare, una potenzialità non ancora espressa

- ABILITA'

E' il saper fare inteso sia come produzione sia come abilità nelle procedure

- CONOSCENZE

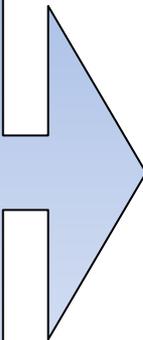
Sono l'insieme di nozioni, informazioni, regole proprie di una cultura

- COMPETENZE

Sono le capacità trasformate in azione personale, situazionale, autonoma, responsabile utilizzando abilità e conoscenze

(da appunti master DSA pedagogia speciale prof. Bertagna)

- **curricolo incentrato sui saperi**
- **per obiettivi lineari**
- **sull' alunno medio**



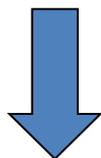
- **curricolo per competenze**
- **azione educativa fondata sull' individualizzazione e la personalizzazione**



SO CONTARE secondo progressione cardinale (abilità)
CONOSCO i numeri cardinali (conoscenza)

MA

LI UTILIZZO nel mio quotidiano?



CREARE SITUAZIONI CHE PERMETTANO DI ESPLICARE ED
ESERCITARE LA COMPETENZA

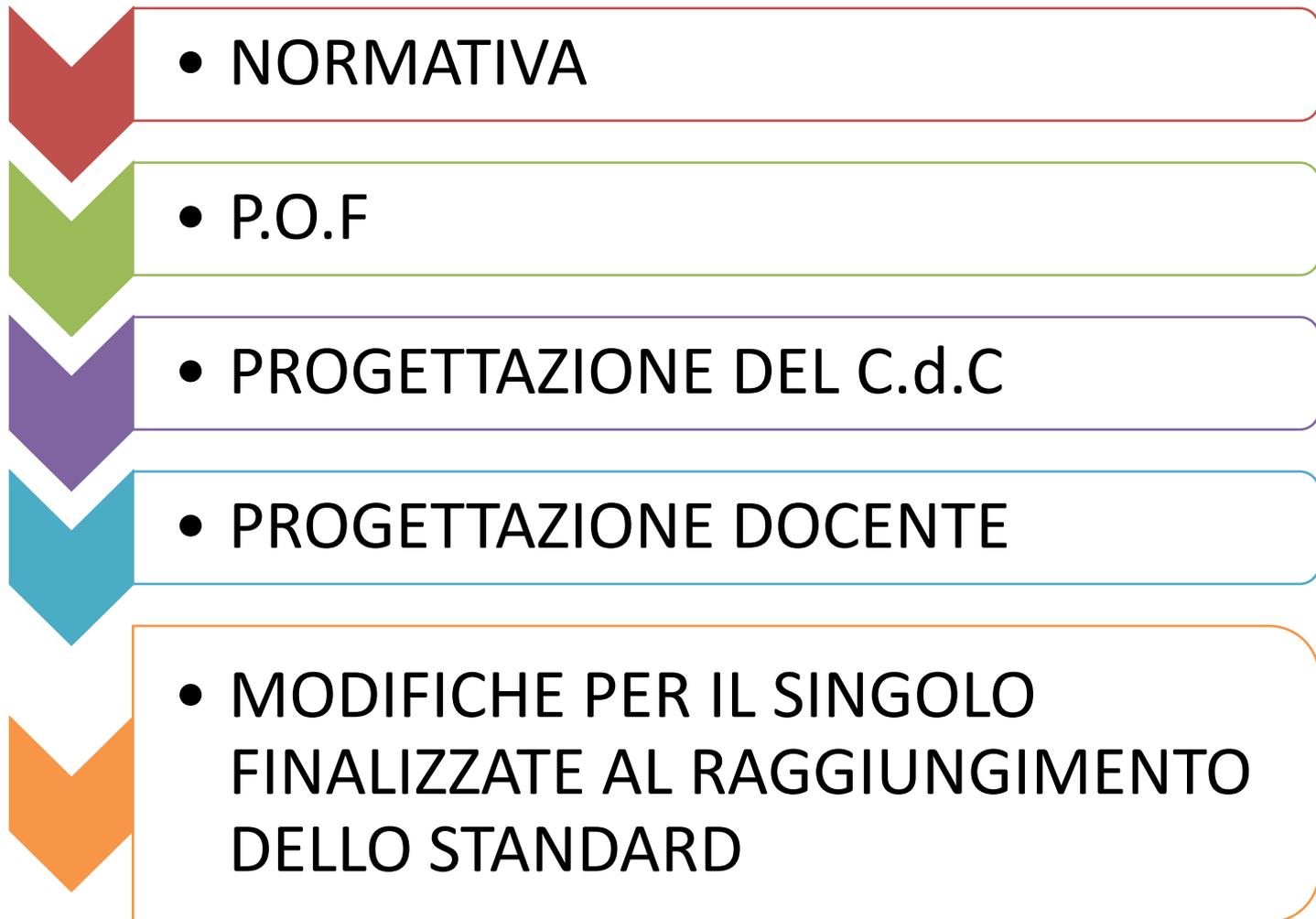
(es: mettiamo in successione cardinale i momenti della
giornata per costruire il calendario giornaliero)



LINEE GUIDA ALLEGATE AL DM 5669\2011 art.3

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA	DIDATTICA PERSONALIZZATA
<p>Consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente</p>	<p>Anche sulla base di quanto indicato dalla legge 53\2003 e nel DL 59\2004 calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo. Si può favorire così...l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue preferenze e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno</p>

INDIVIDUALIZZAZIONE





PERSONALIZZARE



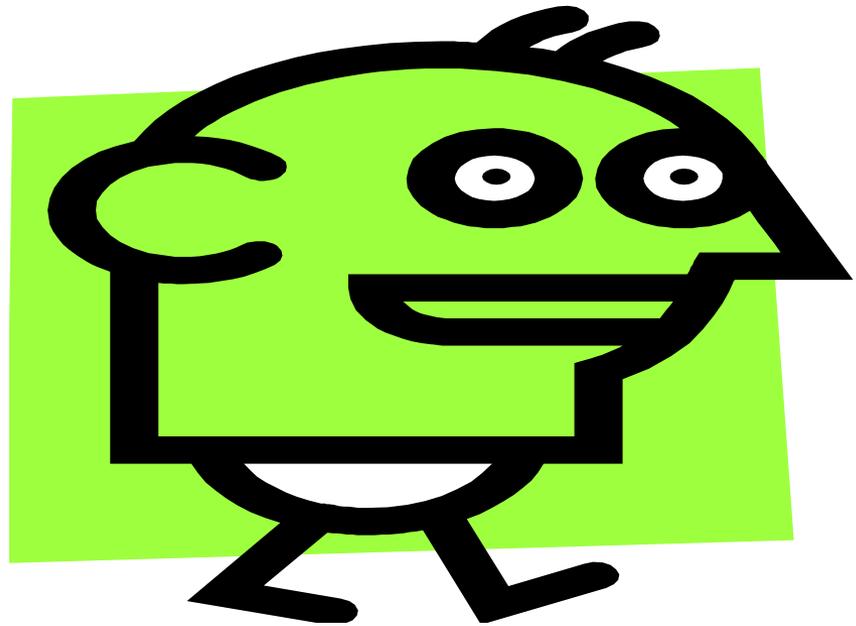
RIFERIRSI AD UNA PERSONA NON UN ESSERE PASSIVO, UN SACCO DA RIEMPIRE MA:

- **UNA PERSONA CON PROPRIE CARATTERISTICHE BIO-PSICO SOCIALI**
- **CHE SI RELAZIONA COMPRENDE MODIFICA LA REALTA'IN MODO PERSONALE**

Essere diversi non è l'eccezione, ma la regola



E la scuola non si occupa solo della mente dei ragazzi, ma si preoccupa di persone integre, composte di psiche soma emozioni, inserite in un contesto di relazioni (modello ICF)



EDUCARE NELLA PROSPETTIVA PERSONALE IMPLICA:

- **CONOSCERE POTENZIALITA', ATTITUDINI**
- **CO-COSTRUIRE CON IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA UN PROGETTO EDUCATIVO**
- **ESSERE CONSAPEVOLI CHE L'EDUCAZIONE E' IN UNA RELAZIONE CON E TRA GLI ALUNNI**
- **ACCOMPAGNARE E SOSTENERE**
- **ORIENTARE**

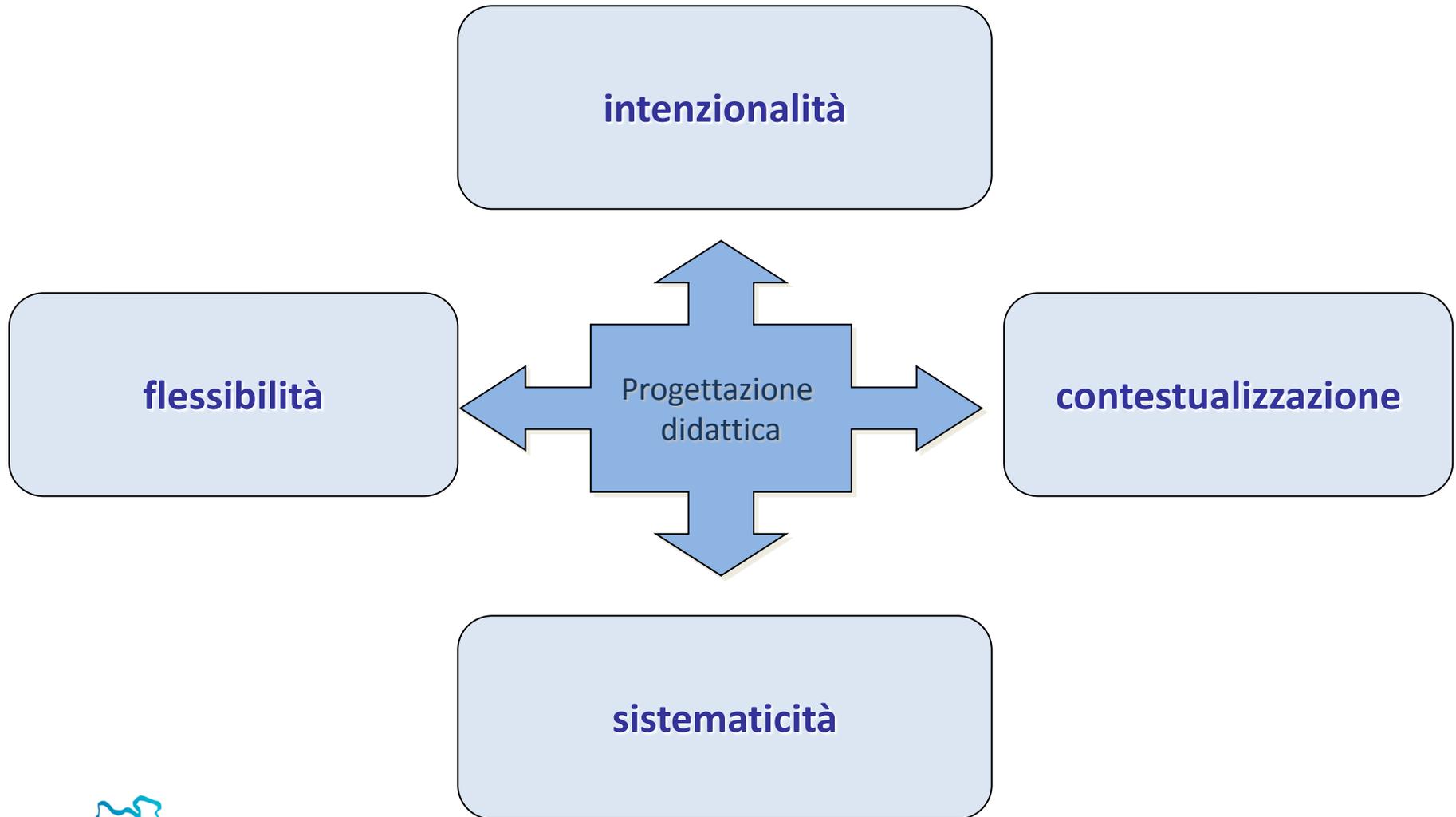


VI E' PERSONALIZZAZIONE QUANDO

- **L'ATTIVITA' EDUCATIVA VIENE PLASMATA SULLA SINGOLARITA' DEGLI ALUNNI**
- **L'ALUNNO E' VISTO NELLA SUA INTEGRALITA'**
- **GLI ALUNNI SONO CONSIDERATI NELLA LORO EVOLUZIONE POSITIVA**
- **AGLI ALUNNI VENGONO PROPOSTE ATTIVITA' NELLE QUALI ESPRIMERE LE PROPRIE ATTITUDINI**
- **LA VALUTAZIONE DIVIENE PARTE DI UN PROCESSO PERSONALE**
- **SI VALORIZZANO LE ECCELLENZE**
- **SI CONSIDERANO STILI DI APPRENDIMENTO\INTELLIGENZE MULTIPLE**
- **SI LAVORA NON SOLO SU CONOSCENZE O ABILITA' MA COMPETENZE**



Caratteristiche della progettazione didattica

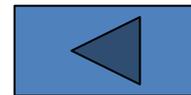


- 1) la consapevolezza che educazione è essenzialmente **RELAZIONE** (Bruner)
- 2) La **RILEVAZIONE** puntuale delle capacità, abilità e competenze dei bambini nonché dell'area di sviluppo prossimale (Vygotsky)
- 3) L'uso di **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE DIVERSIFICATE** che promuovono il successo formativo di ogni alunno e che siano plasmate sugli stili di apprendimento (o intelligenze multiple) degli alunni
- 4) l'uso di **MEDIATORI DIDATTICI**
- 5) La **VERIFICA E VALUTAZIONE** dei livelli raggiunti (di cui si occuperanno altri)



1) Educazione come relazione: elementi

- EMPATIA
- ASCOLTO ATTIVO (sospensione del giudizio, richiesta di narrazione: gli alunni sono portatori di soluzioni ai loro problemi se li si ascoltano)
- SOSTEGNO \ AIUTO PONDERATO E A TEMPO (no alla sostituzione, al continuo intervento)
- SPERANZA (l'altro è portatore di positività, non coincide con la sua diagnosi è altro e nulla è mai perduto definitivamente)
- COLLABORAZIONE (la classe è un una risorsa fenomenale ed è palestra di vita)



2) osservazione

- Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano **stili di apprendimento** e altre **caratteristiche cognitive specifiche**, che **è importante riconoscere** per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla **capacità di osservazione degli insegnanti** un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo
- (*Decreto-Ministeriale-5669-del-12-luglio-2011-Linee-guida-disturbi-specifici-di-apprendimento art.2.1*)



- ***Gli individui apprendono in maniera diversa*** uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.
- *(Decreto-Ministeriale-5669-del-12-luglio-2011-linee-guida-disturbi-specifici-di-apprendimento art.2.2)*



- **PERCHE' OSSERVARE**
- **COSA OSSERVARE**
- **CHI OSSERVARE**
- **QUANDO OSSERVARE**
- **DOVE OSSERVARE**
- **COME OSSERVARE**



STRUTTURATA----- - *Obiettivo definito a priori*

- *Predisposizione di uno strumento di raccolta dati*
- *Analisi quantitativa dei dati*

Griglie di osservazione, liste di controllo (check list), scale di valutazione, prove oggettive, inchiesta mediante questionario

- **ESPERIENZIALE** → - *Si rilevano i comportamenti per capire i vissuti*
 - *Si narra, racconta per un'analisi qualitativa*

Intervista, colloquio, diario di bordo, videoregistrazione



STILI D'APPRENDIMENTO

Rispetto alla modalità di raccogliere le informazioni abbiamo:

- visivi\verbali\cinestetici

Riguardo il modo caratteristico della persona di elaborare le informazioni si può distinguere:

- analitico\ globale

Rispetto al risolvere situazioni problematiche abbiamo:

- sistematico\ intuitivo

Rispetto al prendere decisioni o la capacità di valutazione abbiamo:

- riflessivo \ impulsivo

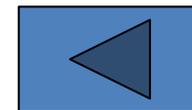


- **PROPORRE LE ATTIVITA' CON MODALITA' DIVERSIFICATE CHE POSSANO RAGGIUNGERE TUTTI**
- (insegno le lettere manipolandole, costruendole con il corpo, utilizzando canzoncine, associandole a immagini,...)
- **PROPORRE LAVORI DI GRUPPO CON ALUNNI CHE USANO STILI DIVERSI PER AIUTARE AD ACQUISIRE MODALITA' DIVERSE DI APPRENDIMENTO**
- (eseguono un testo corredato da immagini a coppie un bambino analitico ed uno sintetico)



NELL'OSSERVAZIONE ATTENZIONE A:

- DESCRIVERE IL FATTO
- NON GIUDICARE
- AUTOOSSERVARSI
- OSSERVARE ANCHE IL LINGUAGGIO NON VERBALE
- OSSERVARE IN VARI AMBIENTI, DA SOLO O IN GRUPPO
- OSSERVAZIONE DI PIU' PERSONE
- OSSERVARE IN UN TEMPO STABILITO E IN TEMPI DIVERSI



METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE DIVERSIFICATE: PRINCIPI METODOLOGICI

- Partire dalle conoscenze e dalle esperienze degli alunni
- Lavorare per scoperta ed esplorazione
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma laboratoriale
- Creare un curriculum multidisciplinare\interdisciplinare

 (INDICAZIONI NAZIONALI)

a) PEER TUTORING

- lavori a coppie o piccoli gruppi nei quali un alunno insegna all'altro/agli altri
- Il compagno diviene struttura di aiuto (scaffolding)
- Non vi è solo passaggio di contenuti, ma di abilità, strategie di soluzione
- permette di riflettere sui propri agiti



1° scuola primaria: impariamo suoni duri/dolci

Tutor: legge una lista di parole e controlla

Tutee: indica su una tabella il suono che sente

3° -4° -5° scuola primaria: ripasso di una lezione, lettura a coppie, esecuzione di operazioni a turno



b) MODELING

l'alunno osserva un modello (compagno o insegnante) che compie una determinata attività

- Il modello svolge l'attività descrivendo verbalmente quanto compie
- Il modello dà le istruzioni e l'alunno esegue
- L'alunno esegue dicendo ad alta voce le istruzioni
- L'alunno esegue dicendo a bassa voce le istruzioni
- Lo studente esegue senza esplicitare i passaggi



C) COOPERATIVE LEARNING

Il C.L. è un metodo di insegnamento\apprendimento basato sulla mediazione sociale.

la classe viene divisa in gruppi di tre-cinque alunni che lavorano insieme perseguendo un medesimo scopo (costruendo un unico prodotto, imparando il medesimo argomento,...) suddividendosi ruoli e compiti

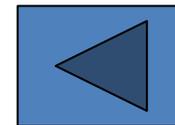
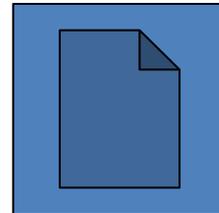


Elementi chiave del C.L. sono:

- interdipendenza positiva di compito, di scopo, di materiale, di valutazione
- responsabilità individuale e di gruppo
- interazione promozionale faccia a faccia
- insegnamento diretto delle competenze sociali
- Verifica di gruppo



- L'insegnante ha il compito di:
- Costruire il percorso
- promuovere le competenze sociali
- Facilitare e monitorare l'attività
- Permettere la revisione del percorso
apprenditivo e sociale



d) CONFLITTI APPRENDITIVI /DIDATTICA LABORATORIALE

Proporre attività pratiche e situate ai ragazzi che portino a porsi degli interrogativi cognitivi da risolvere insieme secondo le proprie capacità

- NON SI EFFETTUANO ESPERIMENTI MA ESPERIENZE
- NON COINCIDE CON IL LABORATORIO MA CON UN METODO DI APPRENDIMENTO

Es: scrivere un biglietto a qualcuno (metà prima classe sc.prim.)



4) STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli *strumenti compensativi* sono **strumenti didattici e tecnologici** che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

(LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)



Le *misure dispensative* sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

- Evitare la lettura di brani lunghi
- Consentire un maggior tempo per eseguire attività o svolgere una prova
- Ridurre o dispensare dalla scrittura sotto dettatura
- Non pretendere che si debba prendere appunti



ATTENZIONE !!!!!

- MAPPE, TABELLE, SCHEMI DEVONO ESSERE SIGNIFICATIVI PER IL RAGAZZO: VENNO COSTRUITI INSIEME
- NON TUTTI GLI STRUMENTI VANNO BENE PER TUTTI: PROVARLI
- I RAGAZZI HANNO LA VOCE: CHIEDERE A LORO QUALE STRUMENTO E' PIU' EFFICACE
- NON METTERE TROPPO SULLA STESSA PAGINA E CON TROPPI COLORI
- NON METTERE INFORMAZIONI RIDONDANTI, SOPRATTUTTO IMMAGINI+PAROLA
- VERIFICARE SE SI PROPONE IL COMPUTER CHE SIA STRUMENTO CONOSCIUTO E UTILIZZATO DAL RAGAZZO
- NON SOVRACCARICARE DI MISURE COMPENSATIVE, SCEGLIERE SOLO QUELLE CHE DAVVERO SONO NECESSARIE



Ciò che comunque ritengo fondamentale è che il bambino deve essere al centro sia di se stesso nel suo processo di apprendimento sia del pensiero dell'insegnante nel suo processo di insegnamento. Non un bambino modello, astratto, ma Sofia, Letizia, Matteo, con le loro caratteristiche e le loro specificità, con le loro debolezze ma soprattutto le loro forze e bellezze: la normalità coincide con la diversità e la personalizzazione non è altro che considerare chi ho davanti come persona“ la scuola non può lavorare sulle emergenze, perché deve lavorare sulla crescita non sui problemi” (prof. Zucchi)

Un insegnante che cerca solo le mancanze dei propri alunni, che si aspetta solo problemi, che è solo sul chi va là e non vive il proprio lavoro con serenità, con allegria, con entusiasmo non è credibile: certo, le difficoltà ci sono e ci si saranno, anche le fatiche, a volte i fastidi, ma fanno parte della normalità non possono essere la normalità.



BIBLIOGRAFIA PROPOSTA

- J. Bruner «la cultura dell'educazione» ed. Feltrinelli
- L.S.Vygotsky «Pensiero e linguaggio» ed. Giunti Barbera
- D.Ianes-V. Macchia «la didattica per Bisogni Educativi Speciali» ed. Erickson
- D. Ianes «Bisogni educativi speciali e inclusione» libro e CD ROM, ed. Erickson
- D. Ianes «La speciale normalità» ed. Erickson
- A. Vasquez F. Oury «L'organizzazione della classe inclusiva» ed. Erickson
- M. Comoglio «Educare insegnando» ed. LAS Roma
- M. Comoglio-M.A. Cardoso «Insegnare ad apprendere in gruppo» ed. LAS Roma
- Index for inclusion (trovate la versione scaricabile in internet)
- E. Ferreiro, A. Teberosky, La costruzione della lingua scritta nel bambino, Giunti. Firenze

